

Attività di protezione delle piante nel frutteto in aprile

Автор(и): ас. Кирил Кръстев, Институт по декоративни и лечебни растения – София

Дата: 14.04.2025 *Брой:* 4/2025



Le frequenti piogge di aprile creeranno le condizioni per un aumento del potenziale infettivo di numerose malattie fungine negli alberi da frutto – marciume dei fiori (monilia precoce), ticchiolatura, corineo e altre. Molti dei parassiti delle piante da frutto – afidi, cocciniglie e altri – hanno 2–3 o più generazioni, e le infezioni di alcune malattie – ticchiolatura del melo e del pero, oidio, corineo delle drupacee, monilia, ecc., a seconda delle piogge, si ripetono più volte durante la stagione vegetativa.

Per prevenire uno sviluppo massiccio di malattie e parassiti, è necessario ridurre al minimo possibile le popolazioni della prima generazione dei parassiti e limitare le infezioni primarie delle malattie. Ciò può essere ottenuto attraverso un controllo tempestivo e ben organizzato in aprile, quando inizia il loro sviluppo.

La protezione delle piante da frutto durante la stagione dipende in larga misura dall'efficacia delle attività di difesa delle piante svolte in aprile. Per i parassiti – tentredine del susino e altri, che sviluppano una generazione all'anno, e per le malattie – maculatura rossa fogliare e altre senza un ciclo di sviluppo secondario, le misure di difesa delle piante in aprile risolvono completamente il problema della protezione delle piante da frutto da essi.

In aprile, condizioni più adatte per effettuare i trattamenti fitosanitari si verificheranno all'inizio e alla fine della seconda decade e durante la seconda metà della terza decade.

Nella prima metà della terza decade è prevista una maggiore probabilità di grandine. Gli alberi da frutto colpiti dalla grandine devono essere trattati alla prima occasione con fungicidi a base di rame per ridurre il rischio di infezioni secondarie da patogeni.

Nei vivai frutticoli



Oidio del melo (Podosphaera leucotricha): efflorescenza fungina bianca polverulenta su foglie giovani e apici dei germogli

Eliminazione delle piante con gemme non accettate e delle piante innestate colpite da oidio durante il periodo di schiusura delle gemme nel melo.

Se non è stato ancora fatto, i portinnesti di melo, pero e cotogno nei campi madre e le piante innestate di melo e pero nei vivai vengono irrorati con un prodotto a base di rame – 1% poltiglia bordolese, Funguran OH 50 WP – 150–250 g/1000 m², Champion WP – 0,3%, Copper Key – 180–300 g/1000 m² contro ticchiolatura, maculatura grigia fogliare, maculatura bruna fogliare, colpo di fuoco batterico, ecc.



L'afide lanigero del melo (Dysaphis plantaginea), che negli ultimi anni si è moltiplicato massicciamente ed è il principale afide del melo, provoca foglie arricciate e deformate. In estate gli afidi abbandonano il melo. Tuttavia, i sintomi rimangono visibili a lungo.

Alla comparsa di bruchi defogliatori, afidi, afide lanigero del melo, psilla del pero, punteruoli, antonomo del melo, si aggiunge al fungicida un insetticida con sostanza attiva deltametrina – Dekka EC – 30–50 ml/1000 m², Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/1000 m², Delmur – 50 ml/1000 m², Meteor – 0,06–0,09%.

Alla comparsa di oidio sulle piante innestate di melo e pesco nei vivai, si effettua un trattamento con un prodotto a base di zolfo – Sulphur WG 600 g/1000 m², Solfo 80 WG – 750 g/1000 m² o uno dei prodotti – Systane 20 EW – 0,03%, Luna Experience – 50–75 ml/1000 m², Flint Max 75 WG – 0,02%.

Ai primi segni di cilindrosporiosi (maculatura fogliare da Blumeriella) sulle foglie delle piante innestate di ciliegio acido e ciliegio dolce nei vivai e sui portinnesti di ciliegio dolce e magaleppo nei semenzai, si effettua un trattamento con Syllit 544 SC – 125 ml/1000 m² o Karamat 2.5 EW – 300 ml/1000 m². Quando la densità dei

parassiti supera la soglia di danno economico, si aggiunge alla soluzione un insetticida con sostanza attiva deltametrina – Deka EC – 30–50 ml/1000 m², Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/1000 m², Delmur – 50 ml/1000 m², Meteor – 0,06–0,09% contro insetti defogliatori, afidi, tentredine delle drupacee, punteruoli.

Nei frutteti

Si tagliano i germogli infetti da oidio che sono stati trascurati durante la potatura invernale dei meli. Vengono individuate anche le gemme infettate tardivamente nell'anno precedente, che esternamente quasi non si differenziano da quelle sane e rimangono inosservate durante la potatura invernale.

I meli segnalati nell'anno precedente i cui frutti soffrono di butteratura amara vengono concimati con borace (applicazione al suolo – 2–3 kg/1000 m² o fogliare – 0,25–0,5%) o con un altro fertilizzante ricco di boro.

Per il controllo del maggiolino e dell'oziorrinco durante la fioritura, si collocano trappole a feromoni blu adesive, barattoli di plastica blu con la parte superiore tagliata riempiti di acqua e aceto e posizionati sui rami, e vasche blu con acqua e aceto negli interfilari. Se persiste il rischio di perdita del raccolto, si può irrorare alla sera con un insetticida di contatto ad ampio spettro – Sumicidin 5 EC (0,02%), Aficar 100 EC (15 ml/1000 m²), Efcymerin 10 EC (15 ml/1000 m²) o altri.



Piccolo scolitide striato

Gli scolitidi hanno una diffusione relativamente limitata come parassiti degli alberi da frutto e si trovano più spesso in vecchi frutteti abbandonati o fisiologicamente indeboliti, sebbene possano apparire anche come parassiti primari persino nei vivai.

Per il controllo degli scolitidi, i tronchi e i rami spessi delle piante da frutto vengono trattati con un insetticida di contatto ad ampio spettro con effetto residuo più lungo – Decis 100 EC (7,5–12,5 ml/1000 m²), Karate Zeon 5 CS (15 ml/1000 m²), Sumi Alpha 5 EC (0,02%) o altri. Il controllo chimico può essere effettuato solo contro le femmine adulte che escono dai tronchi. Si applicano due trattamenti contro ogni generazione. Di solito la seconda generazione coincide con il periodo del raccolto; pertanto, le misure si concentrano principalmente sulla prima generazione – specialmente nel caso del piccolo scolitide ambrosia.

Intorno alla seconda decade del mese, si posizionano trappole a feromoni specie-specifiche, a una distanza di 120–160 m l'una dall'altra, per determinare l'inizio, il picco e la fine del volo della carpocapsa, della tignola del susino e della tignola orientale del pesco.

Se la fioritura degli albicoccheti non è terminata, vengono trattati contro il marciume dei fiori (monilia precoce) con uno dei prodotti – Score 250 EC (0,02–0,03%), Systane 20 EW (0,025–0,03%), Difcor 250 EC (20 ml/1000 m²), Chorus 50 WG (45–50 ml/1000 m²).

Il primo trattamento post-fioritura degli albicocchi viene effettuato subito dopo la caduta dei petali con un fungicida a base di captano – Captan 80 WG (150–180 g/1000 m²), Merpan 80 WG (225 g/1000 m²), Scab 80 WG (180–210 g/1000 m²) contro corineo, monilia, e con un insetticida con sostanza attiva deltametrina – Deka EC – 30–50 ml/1000 m², Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/1000 m², Delmur – 50 ml/1000 m², Meteor – 0,06–0,09% contro punteruoli, anarsia, bruchi defogliatori, buprestidi.

Il secondo trattamento post-fioritura degli albicocchi viene effettuato 10–12 giorni dopo il primo con gli stessi agenti chimici contro le stesse malattie e parassiti.

Il terzo trattamento post-fioritura degli albicocchi viene effettuato 10–12 giorni dopo il secondo con un fungicida a base di captano – Captan 80 WG (150–180 g/1000 m²), Merpan 80 WG (225 g/1000 m²), Scab 80 WG (180–210 g/1000 m²) contro corineo, monilia, gnomonia e con un insetticida con sostanza attiva deltametrina – Deka EC – 30–50 ml/1000 m², Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/1000 m², Delmur – 50 ml/1000 m², Meteor – 0,06–0,09% contro Anarsia e tignola orientale del pesco e altri insetti.

Subito dopo la caduta dei petali, i peschi vengono irrorati con Captan 80 WG (150–180 g/1000 m²) o Merpan 80 WG (225 g/1000 m²) contro corineo e monilia, e alla comparsa di oidio con uno dei prodotti – Sulphur WG (600

g/1000 m²), Solfo 80 WG (750 g/1000 m²), Difcor 250 SC (20 ml/1000 m²) e con un insetticida con sostanza attiva deltametrina – Deka EC – 30–50 ml/1000 m², Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/1000 m², Delmur – 50 ml/1000 m², Meteor – 0,06–0,09% contro anarsia, afidi, bruchi defogliatori, tentredine delle drupacee.

Il secondo trattamento post-fioritura dei peschi viene effettuato 10–12 giorni dopo il primo con gli stessi agenti chimici, contro le stesse malattie e parassiti, nonché contro la tignola orientale del pesco. Si effettua anche un trattamento contro la ticchiolatura del pesco. Non ci sono prodotti registrati, ma può essere usato Syllit 544 SC (165 ml/1000 m²). Nelle aree dove i pescheti sono danneggiati dal ragnetto rosso europeo, si aggiunge uno dei seguenti prodotti – Valmec (60–96 ml/1000 m²), Apache EW (100 ml/1000 m²), Naturalis (100–150 ml/1000 m²), Danitron 5 SC (100–200 ml/1000 m²).



Tentredine del ciliegio

Subito dopo la caduta dei petali, i mandorleti vengono irrorati con un fungicida a base di rame – 1% poltiglia bordolese, Funguran OH 50 WP – 150–250 g/1000 m², Champion WP – 0,3%, Copper Key – 180–300 g/1000 m² contro corineo, ticchiolatura, cercosporiosi, maculatura angolare e con un insetticida con sostanza attiva deltametrina – Deka EC – 30–50 ml/1000 m², Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/1000 m², Delmur – 50 ml/1000 m², Meteor – 0,06–0,09% contro tentredine fogliare del mandor